

14 maggio 2020

Favoletta

di Paolino Vitolo

Scrivo solo ora di questo argomento, perché spero che sia trascorso il tempo sufficiente a raffreddare gli animi ed anche perché cerco di seguire il consiglio: "Prima di rispondere, conta fino a 100". Ma non sempre ci riesco.

La favoletta che volevo raccontarvi è questa.

C'era una volta una ragazza, che si chiamava Silvia. Viveva in un quartiere della periferia nord-est di Milano, tra piazzale Loreto e Lambrate, in via Casoretto. La ragazza era giovane e di belle speranze, come tutti i giovani, del resto, che hanno tutta la vita davanti a sé, anche se spesso non se ne rendono conto.

Silvia era tutta casa e chiesa. Letteralmente, perché frequentava assiduamente la parrocchia del suo quartiere, nella chiesa che era ed è l'edificio più grande e più bello di via Casoretto.

Silvia era buona e per questo sentiva il bisogno di aiutare i poveri, gli sfortunati, gli ultimi.

Per questo partì e se ne andò in Africa, in Kenya precisamente, in un villaggio non lontano dalla capitale Malindi, dove aiutava i negretti. La definirono "cooperante", anche se questa parola, bruttina anziché no, non ha un grande significato. Non si capisce infatti con chi Silvia operasse e soprattutto che cosa operasse. Ma tant'è, Silvia era contenta perché si sentiva realizzata, perché pensava di fare del bene.

Però, un brutto giorno di quasi due anni fa, dei brutti negri cattivi, che non capivano che Silvia stava là per aiutare anche loro, la rapirono e la portarono via a scopo di riscatto.

Apro una parentesi. Non sono solo i negri cattivi – ci mancherebbe! – a fare queste brutte cose. Manco a dirlo, proprio in Italia abbiamo della gente cattivissima che si dedica, o meglio si dedicava, all'attività di rapimento a scopo di riscatto. Lo Stato italiano però, proprio per stroncare queste brutture, prescrisse per legge che i beni dei parenti del sequestrato fossero bloccati, per impedire che il riscatto potesse essere pagato. E infatti il rapimento a scopo di riscatto almeno in Italia non è più di moda.

Però la povera Silvia stava in Africa e quindi tutti noi tutti ci indignammo e pensammo si dovesse fare tutto il possibile per salvarla e riportarla a casa.

E così fu. Non si badò a spese: i nostri migliori 007 si mossero, organizzarono trame segrete, viaggiarono in lungo e in largo nel continente nero per salvare la povera ragazza. A nostre spese nostre naturalmente.

Alla fine fu chiesto un riscatto di quattro milioni di euro (quasi 8 miliardi di vecchie lire) e si ottenne che Silvia potesse tornare in Italia. Fu mandato a prelevarla un aereo militare, che l'avrebbe portata a Ciampino. Tutte cose costosissime, non c'è che dire, specialmente in questo momento di emergenza in cui dieci milioni di italiani sono alla fame, e qualcuno si è suicidato pure. Con quei quattro milioni chissà quante persone si sarebbero potute aiutare, ma questo non importa. Ubi maior.. L'importante era riportare Silvia a casa, costi quel che costi.

A questo punto, da questa favoletta ci si aspetterebbe il classico lieto fine, ma purtroppo non è così. Si vede proprio che questa non è una favoletta per bambini.

L'aereo atterra a Ciampino. A ricevere Silvia vanno nientepopodimeno che il presidente del Consiglio Conte, il ministro degli Esteri Di Maio, e poi generali, alti ufficiali, prelati, politici. Solo, brillavano per la loro assenza il Presidente della Repubblica Mattarella ed il Papa Francesco, al secolo Bergoglio.

Ma con grande sorpresa, quando si apre il portellone dell'aereo, dalla scaletta non scende Silvia, ma un'altra ragazza, una certa Aisha, musulmana, vestita con una specie di palandrana di stretta osservanza coranica, con volto coperto dalla mascherina di ordinanza, che però, civettuolamente, ogni tanto si abbassa (ahi, ahi, se ti vede Maometto!).

Che dire? I sequestratori ci hanno imbrogliato! Con tutti quei soldi si potevano aiutare tanti bambini, non solo africani, ma anche italiani, ed invece serviranno a comprare armi e bombe per i terroristi.

Ci siamo rimasti male, ma – per favore! – non insultate Aisha, non chiamatela terrorista, non la offendete perché sicuramente non metterà più piede nella vecchia parrocchia di via Casoretto. Lasciatela stare, comunque ha molto sofferto.

E poi, vuoi vedere che, se voi cattivi non la smettete, saremo costretti a metterle pure la scorta? Con tutto quello che ci è costata finora?



LeS Polizia di Stato

2 ore · 🌐



Per il funerale di un collega morto in servizio, ammazzato da un rom, 15 persone distanziate e lo Stato assente; per l'arrivo di #Aisha in burqa, dopo aver pagato 4 milioni di soldi pubblici ai terroristi, avete fatto un party!

Non si smentiscono mai.MAI!





Scende dall'aereo con un Rolex lady
in oro giallo e cinturino di
coccodrillo... non vi sembra strano
per una che viene da 2 anni di
rapimento?
conte e di maio , Vergognatevi.

#CIRIPRENDIAMOTUTTO 🇮🇹❤️



**Santrino Spina**

54 minuti • 🌐



Scusate, non arrivo a capire una cosa....

Ha sposato un musulmano del clan dei rapitori per libera scelta

Si è convertita all'Islam per libera scelta..

Tornerà da suo marito per libera scelta...

Abbiamo regalato 4 mln di euro a suo Marito(da cui si vede che aspetta un bimbo) ...

Ma da cosa l'abbiamo liberata?

Mi sembra la storia delle due ragazze rapite qualche anno fa, che presi i soldi sono tornate dai loro amori...

Davvero non ho capito...sicuramente ho perso qualche info per strada 😊

